

C'era una volta la brughiera

Pubblicato: Martedì 2 Novembre 2004

☒ Ci sono libri il cui destino è decisamente bizzarro. Esordi vissuti in sordina, un po' anonimi, che aspettano tempi decisamente più maturi e occasioni migliori. È il caso di **“Falsa staffa”** di **Annalina Molteni**, appena rieditato dalla casa editrice Equitare.

Il libro è ambientato nella **brughiera**, in un tempo ormai perduto, inghiottito dal grande scalo aeroportuale europeo, conosciuto come **Malpensa2000**.

Lì, dove oggi spiccano il volo rumorosi cavalli alati, un tempo regnava, incontrastati, i purosangue da corsa e si respirava il fascino discreto di una natura tutt'altro che maligna, in cui uomini e cavalli erano parte del paesaggio. In quel fazzoletto di terra, spesso avvolto dalla nebbia, nascevano campioni “che davano tutto, persino il loro cuore”, si compivano transumanze – oggi impensabili – dalla vicina Milano, si agitavano le esistenze di saggi groom, di donne misteriose e di nobili dinastie. C'era un gergo che era indispensabile conoscere perché scandiva con precisione i tempi della natura e dell'uomo. Insomma la brughiera era un mondo a parte con le sue regole, le sue tradizioni, le sue gerarchie e soprattutto le sue superstizioni.

Come la falsa staffa aiuta il cavaliere a montare a cavallo, così Annalina Molteni aiuta il lettore ad entrare in un mondo e in una società le cui tracce sono diventate flebili, difficili da individuare, cancellate dalla modernità. In **“Falsa staffa”** vengono ricomposti frammenti di vita, di volti e di caratteri, così che la nostra memoria potrà riconoscerli in altri luoghi e persone, per rendere quell'addio meno doloroso. L'autrice sa dare un ritmo naturale alla storia, perché il suo modo di raccontare è un pezzo di quel mondo. E' una scrittrice prestata alla medicina veterinaria e, proprio grazie al suo talento e al suo lavoro, puo' raccontare senza ridurre mai la sua scrittura in arido tecnicismo.

Violet Valhalla, il purosangue campione, figura mitica e centrale del libro, nasconde un mistero inconfessabile, che sfugge alla razionalità e al mondo delle cose sensibili. È la rappresentazione del mistero della vita e dei suoi mille rivoli imprevedibili, a volte crudeli, a volte belli, a volte inaspettati.

Annalina Molteni

“Falsa Staffa”

pp224

Euro 12

Equitare

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it